

LE INTERVISTE AI CANDIDATI

Fitto all'attacco: «Erederò solo fallimenti»

di Michele Cozzi



Raffaele Fitto è il candidato governatore del centrodestra alle Regionali: «Su agricoltura e sanità la giunta Emiliano ha fallito clamorosamente. La nostra coalizione è compatta». a pagina 3



Il leader del centrodestra lancia il programma per la scalata alla Regione: lavoro, formazione, sviluppo economico, giovani e ambiente

Fitto: «Agricoltura e sanità, due fallimenti in cinque anni»

Con Raffaele Fitto, candidato governatore del centrodestra, il Corriere del Mezzogiorno prosegue con le interviste ai candidati governatori della Puglia in vista delle elezioni regionali del prossimo 20 e 21 settembre. Nei giorni scorsi erano stati intervistati Mario Conca e Ivan Scalfarotto. La prossima settimana sarà il turno di Antonella Laricchia e Michele Emiliano.

di Michele Cozzi

Raffaele Fitto, candidato presidente del centrodestra alla Regione Puglia: qual è la partita in gioco con queste elezioni?

«Il futuro della Puglia, e quindi soprattutto dei nostri giovani, e non potevo restare a guardare. Ci sono settori che sono stati completamente distrutti in questi anni per sciattezza, per incompetenza, per inadeguatezza. Dall'agricoltura alla sanità, passando dalle politiche per il lavoro, la famiglia, le fragilità e disabilità, ma potrei continuare all'infinito. La Puglia ha biso-

gno di essere governata. Noi abbiamo un programma serio e concreto per farlo».

Il centrodestra è unito, come non era avvenuto in passato. Dopo 15 anni di sinistra, sarà la volta buona?

«Le ultime elezioni hanno dimostrato che lì dove il centrodestra si è presentato unito ha vinto quasi dappertutto. L'unità della coalizione è fondamentale per l'elettore del centrodestra, nelle ultime competizioni elettorali questo non è avvenuto e siamo stati puniti. Avverto tutto il peso e la responsabilità di essere stato il punto di sintesi, per questo ringrazio, in modo particolare Giorgia Meloni per avermi sostenuto fin dall'inizio, Silvio Berlusconi e Matteo Salvini per la fiducia che mi hanno accordato».

Salvini è in Puglia. Lo incontrerà?

«Ci siamo sentiti proprio questa mattina (ieri, ndr) per telefono, ci vedremo non solo in questi giorni, le occasioni per incontrarci saranno davvero tante».

Crede che le polemiche dei mesi scorsi possano incidere sulla tenuta della coalizione?

«Ma no, assolutamente, quali polemiche. Sana competizione all'interno della coalizione che ci porta tutti insieme a guardare al futuro e all'obiettivo che è quello di vincere per dare un buon governo alla Puglia».

Quali sono a suo avviso i

più gravi errori della giunta Emiliano?

«Quante pagine ho? Troppe parole, ma fatti pochi. I disastri dell'agricoltura sono addirittura certificati dall'Europa. Per carenze nella sanità basterebbe indicare le liste di attesa dove si registrano tempi di prenotazione mai registrati prima. Ci sono oltre 5 miliardi di fondi europei della programmazione 2014-2020 non spesi e siamo all'ultimo anno. Ci sono vertenze aperte che bloccano lo sviluppo della Regione»

Emiliano decanta la sua sanità. Cosa ne pensa?

«Quale? Quella delle liste di attesa infinite? Della mobilità passiva, vale a dire di pugliesi che si sono andati a curare fuori dalla Puglia, mai registrata prima. Negli ultimi anni mentre si vantava di aver scalato la classifica dei Lea, e così non è, la mobilità passiva nella sanità è aumentata come mai prima: 30 milioni all'anno. C'è bisogno di riorganizzare totalmente il settore, con il rafforzamento dei



dipartimenti di prevenzione, della medicina territoriale, della riabilitazione e con la valorizzazione della medicina di base. Insomma tanto lavoro da fare».

La xylella è alle porte di Bari. Di chi è la responsabilità?

«La xylella avanza e i fondi europei sono fermi, nel senso che non vengono spesi. Negli ultimi cinque anni la xylella è avanzata di oltre 100 chilometri dal Salento a Locorotondo per colpa dei ritardi nell'abbattimento delle piante ammalate e delle contraddizioni messe in campo da una Regione che si è schierata addirittura con i negazionisti della xylella, che è andata a Bruxelles per bloccare le eradicazioni. Mentre accade tutto questo la Puglia è maglia nera per i fondi europei: siamo l'unica regione che non riesce a spendere le risorse europee di-

sponibili, che non abbiamo certo in modo gratuito, visto che l'Italia è uno dei maggiori contribuenti dell'Unione Europea. Quindi oltre il danno la beffa».

A proposito dei fondi europei a rischio: colpa della politica o dei burocrati?

«Le faccio un esempio: la Puglia è ultima in Italia per spesa degli aiuti europei in agricoltura. La Calabria è fra le regioni più virtuose, ha praticamente raggiunto tutti gli obiettivi. Quindi di chi è colpa? Stiamo parlando di due Regioni del Sud, che vivono da sempre le stesse difficoltà. Quindi il problema è politico! Anche aver smantellato la struttura regionale è una scelta politica».

I punti salienti del suo programma quali sono?

«Cominceremo con un'at-

tenta analisi dei problemi che hanno urgenza di essere risolti: lavoro e formazione, sanità, sviluppo economico, politiche per i giovani, agricoltura, ambiente e riduzione delle tasse. Il lavoro non manca ma c'è un problema di funzionamento della macchina regionale, che ha visto, in questi anni, la mortificazione di tante professionalità. E' qui che si vince davvero la sfida del cambiamento del quale la Puglia ha davvero bisogno».

I primi impegni dei 100 giorni?

«Partiamo da quello che non è stato fatto negli ultimi 5 anni».

La sua sarà una giunta tecnica o politica?

«Sarà una giunta seria e competente all'altezza della grande sfida che abbiamo davanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è

● Raffaele

Fitto, nato a Maglie, ha 51 anni ed è laureato in giurisprudenza. Eletto giovanissimo al Consiglio regionale, è stato vicepresidente e poi presidente della Regione dal 2000 al 2005.

Parlamentare e ministro degli Affari regionali nel governo Berlusconi IV dal 2008 al

2011. Eurodeputato in carica, è vicepresidente del gruppo Conservatori e Riformisti europei. Dopo avere lasciato Forza Italia fonda CoR, poi DI e infine aderisce a FdI.



In tandem

Un sorridente Raffaele Fitto stringe la mano a Giorgia Meloni, leader nazionale di Fratelli d'Italia